

Prot. n. 14/S.R.D./14

Milano, 05/06/2014

AL DIRETTOR 2[^] CASA RECLUSIONE
(c.a. Dott. Massimo Parisi)

MILANO – BOLLATE

E, p.c.

AL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
(c.a. Cons. Riccardo TURRINI VITA)

ROMA

AL DIRETTORE UFFICIO RELAZIONI SINDACALI
(c.a. Dott.ssa Pierina CONTE)

ROMA

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
(c.a. Dott. Aldo FABOZZI)

MILANO

AL SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.
(c.a. Dott. Leo BENEUCI)

ROMA

AL V. SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.
(c.a. Dott. Rino RAGUSO)

MILANO

Oggetto: Ila CR di Milano Bollate - Cattiva Gestione Personale di Polizia Penitenziaria

L'Osapp, Organizzazione Autonoma Polizia Penitenziaria, ha l'obbligo di intervenire in merito a quanto lamentato dal personale di Polizia Penitenziaria, relativamente ad un servizio di scorta svolto nella giornata di ieri 04/06/2014.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, due unità di polizia penitenziaria sarebbero state impiegate in servizio dalle ore 8.00 alle 21.00 ca e quindi per ben 13 ore consecutive, di cui oltre nove ore presso l'ospedale Sacco!!!

Oltre alle molteplici violazioni agli accordi sindacali ed alle logiche del buon senso, i fatti nella loro compiutezza sarebbero ancora più gravi se si considera che: le due unità non avrebbero ricevuto alcun cambio per usufruire della spettante Mos ed, inoltre, il detenuto scortato con rito immediato al nosocomio "Sacco" sarebbe stato spiantonato dal magistrato di sorveglianza alle ore 14.30.

Quanto accaduto, qualora i fatti siano oggettivamente riscontrati, rappresenterebbe un'inaudita e vergognosa mancanza di rispetto non solo verso due unità di polizia penitenziaria ma soprattutto verso due uomini che impietosamente sono stati DIMENTICATI dall'amministrazione penitenziaria.

L'Osapp con la presente nota esprime la propria solidarietà nei confronti di tutti i poliziotti penitenziari che subiscono un modus operandi che definire osceno é riduttivo.

Questo episodio é l'ennesimo esempio di cattiva gestione del personale di polizia penitenziaria dopo quello accaduto nel caso del black out energetico e di quello che ha visto un agente di polizia penitenziaria di sesso maschile piantonare da solo, fino a fine turno, una detenuta donna, a causa della defezione in loco della collega donna che in corso d'opera non é stata avvicinata.

L'Osapp, quale o.s. maggiormente rappresentativa degli uomini e donne della polizia penitenziaria, chiede di porre fine a questo andazzo disastroso e rinnova l'invito a codesta Direzione di porre in materia di sicurezza la stessa attenzione che pone in ambito detentivo e trattamentale.

Il personale di polizia penitenziaria deve essere il **PRIMO DEI PENSIERI** e delle attenzioni di codesta Direzione perché é soprattutto tramite questo che si attua e concretizza il "progetto bollate".

In attesa di cortese, doveroso ed urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Regionale f.f. OSAPP



Francesco RICCO